



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, E CONTROLLO SPORTIVO ai sensi del D. Lgs. 39/2021

Codice di Condotta Sportiva

(A_MOCS PG_04 ed.00)

DATI AZIENDALI

RAGIONE SOCIALE	A.S.D. SCUOLA BASKET MIKY MIAN
SEDE LEGALE ED OPERATIVA	VIA DELLE SCIENZE 100 - 33100 UDINE

Tabella delle revisioni/aggiornamenti del presente documento

rev.	data documento	descrizione modifiche ed aggiornamenti
00	30/08/2024	Prima emissione

Questo documento e tutti i suoi allegati è di proprietà della Società: ogni divulgazione e riproduzione o cessione di contenuti a terzi deve essere autorizzata dalla stessa in forma scritta.

(*) Modello sviluppato ai sensi del Decreto Legislativo n° 231 del 8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Organizzazioni e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300" e s.m.i.

Indice

1. PREMESSA	3
2. ALLENATORI, ISTRUTTORI, PREPARATORI, SOGGETTI DIREZIONALI	5
2.1 Destinatari	5
2.2 Regole di Condotta	6
2.4 Diffusione del Codice di condotta	7
2.5 Segnalazione delle violazioni	8
2.6 Il rispetto dei principi etici e il Sistema Sanzionatorio e Disciplinare	8
3. DESTINATARI FAMIGLIE GENITORI TUTOR	8
3.1 Regole di Condotta	8
3.2 Diffusione del Codice di condotta	9
3.3 Segnalazione delle violazioni	9
3.4 Il rispetto dei principi etici e il Sistema Sanzionatorio	10
4. GIOCATORI E GIOCATRICI	10
4.1 Regole di condotta.....	10
4.2 Diffusione del Codice di Condotta.....	11
4.3 Segnalazione delle violazioni	11
4.4 il Rispetto dei principi etici il sistema sanzionatorio e disciplinare	11
5 DIRITTI DEI TESSERATI.....	11



1. PREMESSA

L'Ente Sportivo (di seguito Ente), nell'ambito delle sue attività sportiva assume, come principi ispiratori, il rispetto della legge e delle normative del territorio in cui opera, nonché delle norme interne, in un quadro di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona e tutela dei minori da ogni forma di violenza, abuso, molestia oltre al respingimento di ogni forma di discriminazione.

L'Associazione riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale e aderisce ai principi del Fair Play, promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri.

L'adozione del presente Codice di Condotta Sportiva (di seguito anche Codice o Codice di Condotta) rappresenta una chiave importante verso la definizione e l'implementazione dei più alti standard di rispetto delle leggi ed assicura una definizione chiara dei principi su cui si fonda l'operato di ogni persona che opera per conto dell'Ente e costituisce l'elemento base della cultura dell'Ente, nonché lo standard di comportamento di tutti i destinatari dello stesso nella conduzione delle attività sportive, andando a integrare i vari regolamenti che l'Ente ha adottato.

L'Ente riconosce che i comportamenti *non* etici compromettono il rapporto di fiducia tra l'Ente stesso ed i suoi portatori di interessi (lavoratori sportivi e volontari, utenti degli impianti, pubblico) e favoriscono l'assunzione di atteggiamenti prevenuti e l'instaurazione di un clima ostile nei confronti dell'Ente nocivo degli interessi della Società stessa.

La reputazione e la credibilità dell'Ente rappresentano delle risorse aziendali fondamentali e la loro preservazione è uno degli obiettivi dell'adozione del presente Codice di Condotta.

I codici di condotta sono per questo molto più di un elenco di ciò che si deve o non si deve fare: rappresentano un'assunzione di responsabilità che sancisce l'impegno nella tutela dei minori e nella creazione di un ambiente sicuro per la pratica sportiva.

L'iscrizione all'Associazione comporta l'accettazione incondizionata del presente Regolamento.

Con la sottoscrizione del Codice si fanno propri i principi e i valori dell'Ente facendosene ambasciatore e promotore.

Inoltre, con l'adozione del presente Codice di Condotta, l'Ente si fa promotore del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore e del benessere dell'atleta, accertandosi che tutti i tesserati partecipino all'attività sportiva secondo le proprie aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità e contrastando ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

1.1. Regole di condotta comuni per trasferte e spostamenti

Le trasferte devono rappresentare occasioni di crescita e responsabilizzazione.

Gli adulti membri degli staff sono responsabili della sicurezza e del benessere dei giocatori e delle giocatrici, dal momento in cui vengono affidati loro dai genitori fino al riaffidamento agli stessi al termine dell'evento/attività.

Gli atleti devono sempre seguire diligentemente le istruzioni e attenersi alle regole impartite loro dagli adulti di riferimento, nonché seguire i consigli dispensati da questi ultimi. Se, per qualche motivo, non si vuole seguire la squadra o il gruppo, deve essere richiesta l'autorizzazione a chi rappresenta l'Ente Sportivo.



I giocatori e le giocatrici non devono allontanarsi per nessun motivo dalla squadra o dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori e/o responsabili di ogni viaggio e, nel caso in cui non si segua la squadra o il gruppo, deve essere riferito il luogo dove si permarrà per il periodo di tempo concordato, come da punto precedente.

Nello svolgimento di tutte le attività, gli atleti e gli operatori sportivi sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi ed i regolamenti, nonché i Codici e le Norme di comportamento e le disposizioni interne.

In caso di pernottamento, non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto. Devono essere resi disponibili i dettagli sulla struttura individuata e le informazioni sulla composizione delle stanze (rooming list), che potrà subire eventuali variazioni, opportunamente segnalate e motivate, sempre nel rispetto dei criteri summenzionati e soltanto con il consenso degli organizzatori responsabili.

È richiesta la massima puntualità per tutti gli incontri e le attività.

Deve essere reso disponibile il programma dettagliato e tutte le informazioni necessarie circa l'organizzazione dell'attività/evento. L'Ente si impegna a rendere disponibili tutte le informazioni complete e corrette che siano necessarie per la partecipazione all'attività/evento e la migliore organizzazione di tutte le incombenze connesse.

Durante la permanenza in albergo o struttura equivalente, gli atleti devono evitare di spostarsi dalla camera assegnata o di turbare in qualunque modo il diritto alla quiete degli altri ospiti.

Bisogna assumere, nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale di gara, degli impianti sportivi, degli alberghi, autisti, guide, ecc.), un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro, nonché evitare comportamenti chiososi od esibizionistici.

Qualora fosse un soggetto diverso dal genitore del tesserato ad accompagnare/riprendere il minore presso il punto di incontro concordato per la partenza/rientro/per lo svolgimento dell'attività è necessaria una delega dei genitori tramite la quale sia possibile identificare il soggetto incaricato.

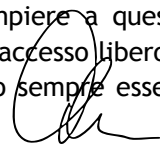
1.2 Selezione degli operatori

Le attività di selezione degli operatori sportivi, garantiscono che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori. prevedendo l'acquisizione di documenti e autocertificazioni, nonché l'effettuazione verifiche pre e post selezione e inserimento.

Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, nessun operatore sportivo deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e prima che venga acquisita tutta la documentazione richiesta. L'iter si concluderà con un momento formativo-informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori. Nel periodo di formazione può essere previsto lo svolgimento di attività sotto la supervisione di altro soggetto.

La documentazione relativa all'iter di selezione deve essere debitamente conservata in modo tale che sia possibile consultare tutti i dati dei profili selezionati ma anche i dati relativi alla selezione stessa. Queste informazioni devono essere archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

In generale, dovrebbe essere evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori. Quando l'attività coinvolge bambini e ragazzi dovrebbero sempre essere impiegati almeno due adulti. Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con bambini e ragazzi devono sempre svolgersi in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole. Le attività in gruppo devono sempre essere



preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti. In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati deve sempre essere considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento.

L'Ente definisce i seguenti rapporti adulto/minore:

- 1 adulto per 10 bambini dai 13 ai 18 anni,
- 1 adulto per 8 bambini dai 9 ai 12 anni,
- 1 adulto per 6 bambini dai 5 agli 8 anni,
- 1 adulto per 3 bambini di età pari o inferiore a 4 anni.

Se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto, deve essere considerata una rimodulazione dell'attività o l'annullamento della stessa.

In caso di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

I bambini e i ragazzi non devono ricevere cure personali (es. assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi autorizzato, possibilmente dello stesso sesso, a farsi carico dell'assistenza.

Spogliatoi, docce, ecc. devono essere sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori devono avere accesso all'area spogliatoi. Le procedure e le modalità per l'accesso a tali aree devono essere definite e condivise.

2. ALLENATORI, ISTRUTTORI, PREPARATORI, SOGGETTI DIREZIONALI

2.1 Destinatari

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei giovani giocatori e delle giovani giocatrici nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a loro affidati.

Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono obbligati a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo aver preso visione.

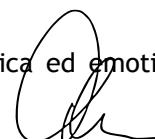
Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata a mezzo della Direzione e del responsabile Safeguarding, secondo quanto stabilito dalla Policy per la tutela dei minori. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

I destinatari del Codice di Condotta Sportivo sono di seguito denominati "Destinatari".



2.2 Regole di Condotta

- Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. All'allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;
- attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- non assumere scelte tecniche sulla base dell'etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere orientamento sessuale, lingua opinione politica, religione condizione patrimoniale di nascita, fisica, intellettuale, relazionale, garantendo a tutti pari opportunità di partecipazione alle attività sportive
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori
- rispettare la Policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti gli atleti al di sopra ogni altra cosa;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti gli atleti;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento; astenersi dall'agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con gli atleti di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura non legata all'attività sportiva con il tesserato minore, anche mediante social network
- non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità degli atleti;



- lavorare insieme agli altri componenti dello Staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni giocatore e di ogni giocatrice;
- non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;
- intessere relazioni proficue con i genitori degli atleti al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività in trasferta siano sicure;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- organizzare il lavoro, le partite, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili, i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire tale privacy;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), si svolga in ambiente supervisionato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro giocatore/giocatrice, adulto), tutelando la privacy e assicurando la migliore assistenza possibile;
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti;
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere rilasciata esclusivamente dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sull'atleta minore;
- non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- assecondare al meglio il percorso scolastico dei minori, favorendo un clima che porti alla piena compatibilità degli impegni del minore, mettendosi a disposizione delle figure preposte per la realizzazione di tale obiettivo;
- segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere degli atleti rivolgendosi al delegato alla tutela dei minori, in conformità a quanto disposto nella Policy per la tutela dei minori.

2.4 Diffusione del Codice di condotta



L'Ente promuove la massima diffusione e conoscenza del Codice, quale strumento fondamentale per il buon funzionamento dell'Ente stesso, per garantirne l'efficacia attraverso una sua applicazione coerente da parte di tutti i livelli aziendali.

Il Codice è reso disponibile a tutto il personale interno mediante consegna diretta e pubblicazione sulla rete intranet aziendale e all'interno e all'esterno dei locali sportivi e i contenuti sono diffusi attraverso specifici incontri formativi, sia all'atto dell'assunzione dei lavoratori sportivi che dell'inizio della collaborazione sportiva in generale in tutte le fasi del attività sportiva.

2.5 Segnalazione delle violazioni

L'Ente incoraggia i Destinatari a segnalare ogni atteggiamento o azione che consideri in violazione, anche solo potenziale, della legge o del Codice, ovvero di altre norme aziendali.

Le segnalazioni devono essere effettuate utilizzando i moduli messi a disposizione della Direzione e indirizzati al delegato per la sicurezza dei minori, alla Direzione e in caso di urgenza anche verbalmente e tempestivamente ai medesimi soggetti.

La Società non tollera e non opera alcuna forma di ritorsione nei confronti di chi effettua una segnalazione in buona fede.

2.6 Il rispetto dei principi etici e il Sistema Sanzionatorio e Disciplinare

L'inosservanza del Codice di Condotta Sportiva da parte dei Destinatari dipendenti dell'Ente potrà comportare l'apertura del procedimento disciplinare secondo le norme di cui al Codice Civile e allo Statuto dei Lavoratori, con l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa giuslavorista (richiamo multa sospensione dall'attività, licenziamento), oltre che le segnalazioni alle Autorità di Giustizia Sportiva competenti

3. DESTINATARI FAMIGLIE GENITORI TUTOR

I destinatari delle presenti *Norme di Comportamento* sono i genitori, i tutori, i familiari e in generale chi accompagna i minori, i quali sono chiamati a contribuire allo sviluppo di un ambiente sicuro, positivo e stimolante, in cui i giovani atleti possano sentirsi liberi di giocare e divertirsi in totale sicurezza.

3.1 Regole di Condotta

- Condividere e promuovere i valori e gli obiettivi dell'attività sportiva, veicolati dall'Ente Sportivo;
- partecipare con entusiasmo alle attività proposte, supportando i giovani giocatori e le giovani giocatrici e atleti;
- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- promuovere il fair play e favorirlo in tutte le circostanze;
- rispettare le decisioni prese dagli ufficiali di gara, dagli allenatori e da tutti gli altri collaboratori o membri dello staff nell'interesse degli atleti;



- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- lodare e applaudire l'impegno e la partecipazione piuttosto che concentrarsi su prestazioni e risultati;
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- non umiliare o sminuire i giovani atleti o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati;
- non sottoporre nessun atleta ad una punizione che possa essere ricondotta ad un abuso fisico;
- non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nelle docce e negli spogliatoi), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media, ad esempio pubblicando commenti denigratori o offensivi sui giovani atleti o sulle loro famiglie;
- astenersi dall'acquisire immagini che possano ritrarre e identificare i giovani atleti, nonché diffondere le stesse ovvero qualsiasi altra informazione inerente agli atleti minori tramite app di messaggistica istantanea (Whatsapp, Telegram e simili), Social media (Facebook, Instagram, Tik tok, e simili) e siti web, se non in presenza del consenso espressamente prestato, a seconda della situazione/contesto, da entrambi i genitori o dal legale rappresentante ovvero dal minore di età pari o superiore a 14 anni
- consultare il delegato per la tutela dei minori per problematiche inerenti alla sicurezza e al benessere del proprio figlio nei rapporti con l'allenatore e/o con un altro giovane atleta;
- informarsi e aggiornarsi sulle regole e sulle procedure definite in base all'attività/evento, in particolar modo quelle che riguardano la tutela dei minori;
- cooperare con gli staff dell'Ente, mantenendo un atteggiamento collaborativo e non invasivo nello svolgimento delle attività;
- rimanere informato su eventuali problemi o segnalazioni relative al proprio figlio/a.

3.2 Diffusione del Codice di condotta

L'Ente promuove la massima diffusione e conoscenza del Codice, quale strumento fondamentale per il buon funzionamento dell'Ente stesso, per garantirne l'efficacia attraverso una sua applicazione coerente da parte di tutti i livelli aziendali.


Il Codice è reso disponibile a tutto i destinatari mediante pubblicazione sulla rete intranet aziendale e all'interno e all'esterno dei locali sportivi e i contenuti sono diffusi attraverso specifici incontri formativi, all'atto della presa in carico dell'atleta minore.

3.3 Segnalazione delle violazioni

L'Ente incoraggia i Destinatari a segnalare ogni atteggiamento o azione che consideri in violazione, anche solo potenziale, della legge o del Codice, ovvero di altre norme aziendali.

Le segnalazioni devono essere effettuate utilizzando i moduli messi a disposizione della Direzione e indirizzati al delegato per la sicurezza dei minori, alla Direzione e in caso di urgenza anche verbalmente e tempestivamente ai medesimi soggetti.

La Società non tollera e non opera alcuna forma di ritorsione nei confronti di chi effettua una segnalazione



in buona fede.

3.4 Il rispetto dei principi etici e il Sistema Sanzionatorio

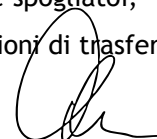
L'inosservanza del Codice Etico da parte dei Destinatari potrà comportare l'esclusione degli stessi dalla possibilità di assistere alle gara sia interne che in trasferta e dall'accompagnare i minori nelle attività, oltre alla segnalazione delle condotte alla competenti Autorità Giudiziarie.

4. GIOCATORI E GIOCATRICI

I Destinatari delle presenti Norme di Comportamento sono atleti che partecipano all'attività sportiva.

4.1 Regole di condotta

- Astenersi dal consumo di droga;
- astenersi dal consumo di alcol;
- astenersi dal fumare;
- rispettare e aiutare i propri compagni di squadra nonché tutti gli altri atleti affinché la partecipazione alle attività sia piena, condivisa e soddisfacente;
- adattare il proprio comportamento per il rispetto degli orari, dell'organizzazione e di tutte le regole vigenti definite per la partecipazione all'attività sportiva e per i momenti di vita comune (convitto, trasferte, ecc.);
- adattare il proprio comportamento alle disposizioni impartite dal personale preposto, con un atteggiamento che sia teso a favorire la convivenza sportiva;
- non utilizzare un linguaggio volgare offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, e in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui;
- rispettare i diritti, la dignità e il valore di ogni partecipante e degli altri atleti coinvolti, e non porre mai in essere gesti o adoperare un linguaggio sessualmente provocatorio;
- non colpire, aggredire, umiliare, minacciare, apostrofare o insultare i partecipanti all'attività o all'evento. Non adottare, in nessun caso, comportamenti che possano mettere in pericolo la propria o l'altrui incolumità, al di là del normale svolgersi del gesto sportivo;
- comunicare agli adulti di riferimento eventuali problemi o dubbi sulla propria sicurezza o su quella di un altro atleta;
- comunicare agli adulti di riferimento se c'è qualcosa di cui si sente il bisogno come le proprie aspirazioni e valutare con spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi;
- comunicare ai Dirigenti allenatori staff le situazioni di timori e ansie o disagio che riguardino sé o gli altri;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi elettronici (telefoni cellulari, tablet, ecc.), astenendosi dall'utilizzo con particolare riguardo nei luoghi particolarmente sensibili quali docce e spogliatoi;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasioni di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;



- utilizzare in modo appropriato app e servizi di messaggistica istantanea (Whatsapp, Telegram e simili) e Social media (Facebook, Instagram, Tik Tok, e simili), astenendosi dall'acquisire e/o condividere immagini o esternare commenti che non siano in linea con valori e principi veicolati dall'organizzazione.

4.2 Diffusione del Codice di Condotta

L'Ente promuove la massima diffusione e conoscenza del Codice, quale strumento fondamentale per il buon funzionamento dell'Ente stesso, per garantirne l'efficacia attraverso una sua applicazione coerente da parte di tutti i livelli aziendali.

Il Codice è reso disponibile a tutto i destinatari mediante consegna all'atto dell'assunzione o dell'inizio della collaborazione e pubblicazione sulla rete intranet aziendale e all'interno e all'esterno dei locali sportivi e i contenuti sono diffusi attraverso specifici incontri formativi, all'atto della presa in carico dell'atleta minore.

4.3 Segnalazione delle violazioni

L'Ente incoraggia i Destinatari a segnalare ogni atteggiamento o azione che consideri in violazione, anche solo potenziale, della legge o del Codice, ovvero di altre norme aziendali.

Le segnalazioni devono essere effettuate utilizzando i moduli messi a disposizione della Direzione e indirizzati al delegato per la sicurezza dei minori, alla Direzione e in caso di urgenza anche verbalmente e tempestivamente ai medesimi soggetti.

La Società non tollera e non opera alcuna forma di ritorsione nei confronti di chi effettua una segnalazione in buona fede.

4.4 il Rispetto dei principi etici il sistema sanzionatorio e disciplinare

L'inosservanza del Codice Etico da parte dei Destinatari dipendenti dell'Ente potrà comportare l'apertura del procedimento disciplinare secondo le norme di cui al Codice Civile e allo Statuto dei Lavoratori, oltre che le segnalazioni alle Autorità di Giustizia Sportiva competenti.

5 DIRITTI DEI TESSERATI

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D. Lgs. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità età identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati, con particolare riguardo alla tutela dei minori.

